



Da Milano a Istanbul, da Berlino a Edimburgo, Amsterdam, Londra, Portland, Parigi, Copenhagen... le nostre tribune hanno accolto, giornata dopo giornata, nuovi spettatori, vicini di casa o di altre (lontane) contrade. Chi per lavoro, chi per passione, gli è bastato vedere il Velasca per amarlo e tifarlo. Questo bollettino è dedicato a loro, ai nostri vecchi e nuovi tifosi.

GLENN

Living in Amsterdam, the WC in my apartment occupies a typically tiny room. There is the toilet, an ornately quaint sink, and enough floorspace to modestly shuffle around the aforementioned facilities. Traditionally Dutch folk hang a birthday calendar on the wall opposite the throne. Theory being that you'll remember upcoming birthdays of friends and relatives if you stare at them long enough. Recently, mine was hauled down. In it's place, and neatly framed, sits the August 2016 edition of 'Il Bollettino'.

Other than being a cherished souvenir of a first visit to A.S. Velasca, the newsletter is, naturally, of attractive, eye-catching colour and design. Delightfully modern, yet tipping a hat to a bygone era, revitalising morals, ethics, and respect long lost to modern football. The headline 'flesh football' encapsulates the realism of what Velasca stand for, and the Tristan Garcia quote provokes thoughts more substantial than aunty Geraldine's birthday:

« I love to be shit bored and that an event springs out of nowhere. »

Like many others, I relate heavily to feelings of boredom with football's globalisation and modernisation. Also like many others, I'm no artisan, painter, or musical creator. I do, however, appreciate something beautiful, functional, and born out of a thought of substance.

On an October afternoon, uncharacteristically warm and set to the backdrop of Inter Milan playing host to Cagliari, a soon-to-be-fired Frank de Boer, and an ugly spat with Mauro Icardi, A.S. Velasca offered immediate warmth and pleasing contrast.

Velasca's footballing family is open, accepting, and worth the journey. There were espresso's on arrival, smiles, jokes, and being greeted like a lost friend. Santa Cecilia may have left with the 3 points, but I left with a sense of being revitalised with football, and a feeling of true connection.

In combining artful elements, backdrops, and accessories to their football, A.S. Velasca are a peaceful protest in an often bitter world of instant gratification. A remarkably wholesome collective of footballers, creatives, and tifosi, who share ideas steeped in well-meaning substance. Steadily building a global following, yet contentedly and organically growing in the CSI. Taking on big and lofty ideals, yet never above their stations.

Football is about togetherness, working hard for a shared goal, and hope. Beautiful, pure, and unyielding hope. At A.S. Velasca, it comes aesthetically framed! Forza Velasca!

DAVID

I returned to Milano after three years with the hopes of finding Art in Football - 24 hours was it all took to satisfy me for a lifetime.

Presidente Wolfgang Natlacen had me intrigued from the get-go. A creative wearing Velasca's colours proudly, well-reasoned in wanting to pursue the simple idea of creating a football club inspired by art and, most importantly, allowing emotion and passion to guide his actions. What more could I ask for?

I've supported another Milanese club my whole life but we've drifted apart past few years. Growing up as an Italo-Canadian, the city of Milano is what truly intrigued me. It was renowned for its elegance as a creative capital of the world and it had a football club playing the sport I cherished to the same stylish caliber. These days, the team has strayed away from its heritage leaving a space in my heart for a new one to take its place.

The city on the other hand, has continued to flourish. People, places, scenes and themes are still at the forefront of establishing unique trends and communities. Its vibrant, refined and progressive from its architecture to the street art. People are finding communal interests and applying themselves to the concepts they support. Enter A.S. Velasca - a club that encompasses all of these features.

The club wears the Torre Velasca on their crest, connecting past to present. Everything surrounding the organization from the football they play to their bolletino is created with art in mind. And, most importantly, every aspect of the association is "contributing to a never-ending narrative," according to Wolfgang. This of course adds to the history of the city of Milano that I will forever be in admiration of. Best of all, this on-going season, they happen to wear street art as a sponsor – we were made for each other.

In the coming times I will continue to find new reasons to appreciate A.S. Velasca. A progressive team in football and art who's spirit shines in the present, represents the past and creates the future. Hic et Nunc – Aeternum Semper.

MAI SOBRI

« Sapessi com'è strano sentirsi innamorati a Milano. Senza fiori, senza verde, senza cielo, senza niente, fra la gente... tanta gente. » Memo Remigi

La prima volta che il nome del Velasca ha riecheggiato nei nostri discorsi è stato di sabato, eravamo a pranzo in una tipica osteria milanese, una di quelle dove l'oste non è tra le persone più cordiali che si possano conoscere e dove il vino non è dei più buoni, ma il ragù e lo stinco di maiale sono così buoni che ti fanno urlare!

Mentre le battutacce si susseguivano e i discorsi degeneravano al grezzo, una voce si alza e dice: "oh stronzi, domani gioca l'A.S. Velasca, si va tutti!". Siccome il calcio è la cosa più importante delle cose non importanti, e siccome la domenica è calcistica e non esistono altri cazzi, nessuno ha trovato nulla da dire in contrario.

E quindi alle 17 di domenica eravamo lì, in via Fleming, sugli spalti della Triestina. Cos'è successo dopo?... FISCHIO DI INIZIO, CORI E INSULTI RIVOLTI ALLA TERNA ARBITRALE, BIRRE E TANTO AMORE PER QUESTA SQUADRA DI CALCIO DIVERSA DA TUTTE LE ALTRE.

Il calcio moderno vive di soldi, pay tv, sotterfugi su sotterfugi. Le società di calcio sono interessate soltanto al loro tornaconto economico e non rispettano più i tifosi che sono l'anima del calcio, della squadra e dello stadio. Tifare Velasca per noi significa dire no al calcio moderno. Significa dire no alle Pay TV, al caro biglietti, al giocare le partite ogni giorno e ad ogni ora per esigenze televisive, perché al calcio moderno non interessa niente di chi tifa e fa chilometri per seguire la squadra, anzi secondo il calcio moderno questi tifosi, gli ultras, sono da eliminare perché creano problemi. FANCULO, FOOTBALL IS FOR YOU AND ME, NOT FOR THE FUCKING INDUSTRY.

Se volgiamo lo sguardo oltremarica, verso la Premier League, esiste una squadra, l'F.C. United of Manchester, che non è un refuso perché non è la stessa cosa del Manchester United. I colori sociali sì, il nome più o meno. Ma non la storia: comincia tutto nel luglio del 2005, quando nasce "un nuovo club di calcio fondato dai tifosi delusi del Manchester United". Oggi ha da poco compiuto otto anni, e milita nella divisione del calcio inglese che è equivalente alla nostra Promozione. L'obiettivo della società era quello di creare un club sostenibile a lungo termine, democraticamente gestito dai tifosi, che appartenesse per davvero a tutta la comunità di Manchester. CI SONO RIUSCITI. La squadra, infatti, è sorta in seguito ad un evento ben preciso: la scalata dell'americano Malcolm Glazer alla proprietà del Manchester United. "E' stata l'ultima goccia di un processo cominciato anni prima, che ha trasformato una passione in un business. Processo nel quale i tifosi non si riconoscevano più. Di qui l'idea: fondare un nuovo Manchester che tornasse all'antico e ai suoi veri proprietari, i tifosi. Sono oltre tremila ogni anno, quelli dello United. E sono anche soci. Ogni membro ha uguale diritto di voto in tutte le decisioni: dalle elezioni dei dirigenti al design della maglia, passando per la scelta delle tariffe degli abbonamenti, dello staff e dei giocatori. Persino logistica e amministrazione sono gestiti internamente, con un'apposita suddivisione degli incarichi. Tutti volontari che lavorano nella sede sociale a Ancoats, una fabbrica abbandonata riconvertita in ufficio. Il segreto del successo dello United è offrire un calcio alla portata di tutti, genuino dal punto di vista dei sentimenti e della gestione. La media di spettatori nell'ultima stagione è stata di circa duemila tifosi a partita. Nel 2010, per la sfida di FA Cup contro il Brighton & Hove Albion F.C. (club di Serie B inglese, la partita più importante della breve storia dello United) c'erano quasi settemila persone sugli spalti. Numeri che in Italia a volte non si fanno neanche in Serie B. Il club è seguito da tutti quelli che sono disgustati dalle logiche del calcio moderno o che, tra Pay TV e stadi sempre più cari, semplicemente non se lo possono più permettere. E non sono pochi, di questi tempi. Un abbonamento annuale allo United costa infatti solo 90 sterline (il pacchetto più economico per il 'vero' Manchester supera le 500£); e in più qui il tifoso non è solo spettatore, ma parte attiva della società. Con questi soldi e nient'altro si sostiene il club, perché l'obiettivo dello United è quello di creare un esempio di calcio sostenibile.

Seppur in una veste diversa e differente, questo spirito noi lo abbiamo trovato nel Velasca. Una società nuova che si sta facendo le ossa tra il fango e la nebbia dei campi del CSI, una società che come noi ama la parte grezza del calcio, cercando lo spirito di un calcio ancora a misura di uomo e di tifoso!

Noi siamo Quelli Del Velasca, Quelli Della Torre o più semplicemente i MAI SOBRI. Ci trovate all'ingresso degli spalti, nella nostra piccola curva, con megafono e birre ad urlare ALEEE VELASCA ALEEE.

E non diteci di non usare i fumogeni, perché a noi le regole stanno strette!

Aralık ayının ilk hafta sonunda, hem büyüü şehir Milano'yu gezmek hem de şehrin üçüncü en meşhur futbol takımı olan A.S. Velasca'yı keşfetmek için Milano'ya gittim. A.S. Velasca'yı ve takımın aktivitelerini sosyal medyadan takip ediyordum zaten. Sanat ve futbolun bir araya gelmesiyle ortaya çıkan sonucu gözlemlemek için çıktığım yolda, bu birleşimi görmek için sabırsızlanıyordum ve sabırsızlığıma değdiğini de söylemeliyim.

Ülkenin en büyük üç futbol takımının şehrinde ve futbola yatıp kalkan bir ülkede doğup büyümüş olmama rağmen futbol ile aram hiç de iyi sayılmaz. Öyle ki, daha önce, stada adımımı dahi atmadığımı ve hatta, baştan sona televizyondan izlediğim ilk ve son maçın da, 2000 yılında Galatasaray ve Arsenal'in karşı karşıya geldiği UEFA Kupası final maçı olduğunu belirtmeliyim. Buradan da anlaşılacağı üzere, 4 Aralık pazar günü, A.S. Velasca'nin oynadığı maç, stada giderek izlediğim ilk futbol maçı oldu.

Milano'yu ve özellikle meşhur Duomo'yu gezmek için şehre iki gün önceden gittim. Pazar günü ise, A.S. Valesca'nın forması üzerimde, atkısı boynumda, takımın maç yapacağı Trestina Stadına doğru yola çıktım. Stada maç saatinden epey önce ulaştım ve maç saatine yaklaştıkça, stad dolmaya ve her yaş grubundan taraftar da yerini almaya başladı. Maçın başlamasına otuz dakika kalmasına rağmen, karşı takımın gelmediğini bilmeyen taraftarlar coşkulu şekilde tezahürata başlamıştı bile. Neyse ki maçın başlamasına sadece beş dakika kala rakip takımın futbolcuları da sahaya geldi.

Maç başlamadan önce, futbolcular tek tek tanıtıldı ve Velasca on bir, karşı takım ise, on kişiyle artık sahadaydı. Her ne kadar, Velasca

ca ligin dördüncü sıradaki takımı ve rakip ise, ligin son sırasında bulunsa da, futbolda "top yuvarlaktır, ne olacağı belli olmaz" lafı doğrularına, ilk yarıda karşı takım beklenenden çok daha iyi bir performans gösterdi. İlk devrenin sonlarında, Velasca ilk golünü attı ve bu golle birlikte, tribünlerden de bir anda sevinç çığlıkları yükseldi.

Yanımdaki taraftarlardan aldığım bilgiye göre, Velasca'nın şimdiden kemikleşmiş bir taraftar grubu var. Ben de bu gurubun coşkusuna, ilk golle beraber ortak oldum. Heyecandan ilk yarıda farkına çok varmasam da, devre arasında ne kadar üşümüş olduğum anladım. Neyse ki, Velasca farklı bir takım ve taraftarlarını unutmadığını, taraftarlarına sıcak şarap ikram ederek gösterdi de ısındım.

Sıcak şarap eşliğinde, taraftarlarla sohbet ederken ikinci yarı başladı. Her ne kadar Velasca maçın hakimi olsa da, ikinci yarıda bir türlü gol gelmedi. Taraftarların heyecanı ve tezahüratları artsa da fırsatlar değerlendirilmedi ve maç 1-0 sonuçlandı. Futbolcuların taraftarları selamlamasından sonra da, saha boşaldı. Staddaki ilk deneyimimde, desteklediğim A.S. Velasca'nın zaferine şahit olmaktan çok memnunum. Belki bir Avrupa Kupası final maçı değildi; ama yine de ben çok eğlendim.

Direttore responsabile: Matteo Stagnoli. Testi di Pinar Sener, Glenn Billingham, David Oliva e Mai Sobri. Locandina a cura di Scott Dawson. Bollettino stampato in proprio.

**A S
V E L
A S C A**



Dio cane

**NO AL
CALCIO
MODERNO**

